

I ROGHI A CARONIA

Centraline Ingv per studiare gli elettroni nella ionosfera

CARONIA. Canneto di Caronia, nuova puntata. Nel borgo marinaro sono arrivati ieri ricercatori e tecnici dell'Ingv. L'Istituto nazionale di vulcanologia e geofisica ha cominciato ad installare apparecchiature di ultima generazione. Per cercare di dare una spiegazione agli strani fenomeni di combustione si cerca quindi l'aiuto della tecnologia. Nel lontano 2004, quando i "fenomeni" fecero la loro prima apparizione, queste centraline non esistevano. Si tratta di strumenti in grado di controllare la concentrazione di elettroni nella ionosfera, tramite tecniche Gps. La ionosfera è la regione dell'atmosfera che si estende sopra la superficie terrestre: qui la densità di elettroni e ioni liberi raggiunge valori talmente alti da influenzare la propagazione delle onde elettromagnetiche. L'applicazione di tecniche Gps consente di ottenere misure ad alta precisione per controllare deformazioni del suolo ed

interazione fra processi in atto. Con questi mezzi dell'Ingv sarà possibile registrare e riconoscere qualsiasi anomalia. In via Mare a Canneto saranno montate due centraline di monitoraggio, la terza verrà installata in via San Giovanni, nella parte alta di Canneto. Finalmente la comunità di Caronia e i 38 abitanti di Canneto vedono l'impegno concreto delle istituzioni. Soddisfatto il sindaco Calogero Beringhelli: «Queste dell'Ingv sono finalmente indagini approfondite e innovative. Quando iniziarono a verificarsi gli strani "incendi", cioè nel 2004, le centraline non erano state neanche progettate: oggi quindi potrebbero darci delle risposte. Ci speriamo. Gli abitanti di Canneto devono avere certezze sulla salubrità del territorio in cui vivono». Intanto in questi ultimi giorni gli strani "fenomeni" si sono fermati. A parte due ustioni comparse all'improvviso nelle gambe di un uomo e di una donna, da una settimana che non si

verificano "incendi". "I misteri di Caronia" hanno distrutto a giugno e luglio televisori, divani, armadi, contatori della luce, cestini con indumenti, letti. Sotto gli occhi attoniti di vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile, Arpa, tecnici Enel. Nessuno finora ha saputo dare una spiegazione plausibile. Intanto il sindaco sta lavorando ad una ordinanza di sgombero per motivi di ordine pubblico e salvaguardia dell'incolumità pubblica.

SALVATORE PINTAUDI

